

IRENE FUNGHI, *Chiese cristiane di Firenze, continua il cammino di ascolto e collaborazione*, in «L'Osservatore Toscano», 16 gennaio 2022, p. V

« È anche grazie alle risorse del dialogo ecumenico e interreligioso che possiamo affrontare i problemi di portata globale del nostro tempo, davanti ai quali l'unica via è quella dell'ascolto, della collaborazione e della condivisione di un obiettivo comune: in questo, un dialogo di questo tipo non è solo un'ottima pratica tra Chiese, ma un alimento per la via civica del credente, che vede come anche davanti alle diversità e alle possibilità di contrasto è possibile mettere al primo posto il rispetto reciproco e cogliere l'opportunità di una crescita reciproca che parte dal prendere sul serio il punto di vista dell'altro».

Così Marco Bontempi, professore di sociologia all'Università di Firenze e presidente del Consiglio delle Chiese cristiane di Firenze, spiega le ragioni sociali e spirituali del dialogo ecumenico e interreligioso, nel solco delle quali il 18 gennaio si aprirà, anche nel capoluogo toscano, la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Preceduta da una giornata dedicata al dialogo ebraico-cristiano sul tema della prossimità, il 17 gennaio, la settimana di preghiera si concluderà il 25 e sarà seguita, il 26, da un momento di incontro e di dialogo con la comunità islamica.

Anche le iniziative di questa settimana beneficeranno dell'istituzione, avvenuta un anno fa, del Consiglio delle Chiese cristiane di Firenze, che ha risaldato i rapporti tra le diverse realtà religiose: «si tratta di un'associazione tra Chiese che si propone l'approfondimento e lo sviluppo dell'ecumenismo tra le chiese membri del Consiglio, altre chiese, che possono entrare su richiesta, e le altre realtà religiose. Soprattutto, però, si propone la diffusione della conoscenza ecumenica tra le Chiese e nella vita della città dove si trova», spiega Bontempi. «A Firenze - continua - questo è stato fatto con dieci Chiese tra protestanti, ortodosse, anglicane e cattolica ed ha il pregio di essere stabile, essere fatto per durare nel tempo e stabilire dei legami: i rappresentanti di ogni Chiesa, infatti, vengono eletti da un'assemblea e, attraverso un comitato direttivo lavorano insieme alle proposte e alle attività tra le Chiese». Anche l'organizzazione della settimana ecumenica, quindi, si iscrive all'interno di un lavoro comune già iniziato l'anno scorso: «da quando il Consiglio è stato istituito abbiamo organizzato un incontro ecumenico di Pentecoste e un incontro sul creato; nel mese di dicembre, poi, abbiamo voluto rivolgere un augurio comune alla città per il Natale ed è stato dato il via al primo incontro sulla prima parte del Padre Nostro, dove, nella chiesa luterana, hanno dialogato la pastora valdese Letizia Tomassone e monsignor Timothy Verdon».

Lavoro comune che «attraverso il Consiglio vorremo portare avanti nei prossimi mesi, offrendo delle occasioni di dialogo mensili, iniziando col portare avanti la riflessione sul Padre Nostro». Nel frattempo, anche la settimana ecumenica è stata organizzata dal Consiglio che si è occupato anche delle due giornate dedicate al dialogo interreligioso: «anche gli anni scorsi c'era un lavoro comune che precedeva questa settimana, ma quest'anno il Consiglio ne è stato l'attore ecumenico fondamentale; in più, nello statuto che è stato sottoscritto, si è voluto un riferimento esplicito al fatto che come cristiani lavoriamo insieme anche al dialogo interreligioso e, con questo spirito, abbiamo organizzato insieme anche l'incontro con la comunità ebraica e con la comunità islamica. Quest'anno, poi, se la pandemia lo permetterà, sarà bello poter rinsaldare la lunga amicizia con la comunità islamica anche attraverso la visita del cardinale Betori alla moschea di Firenze: un incontro come questo ci è sembrato l'occasione per rendere presente anche in questa forma di dialogo interreligioso la volontà di guardare al futuro con

speranza e spirito di condivisione e fraternità». Lo sguardo del Consiglio delle Chiese, infatti, è già proiettato in avanti: «tutti i mesi saremo impegnati con iniziative che vedranno diverse Chiese protagoniste: verranno portate avanti le riflessioni sul Padre Nostro iniziate a dicembre, ci saranno incontri sul ruolo della donna nelle Chiese, per la Pentecoste sarà previsto un incontro ecumenico e dopo l'estate riprenderemo a settembre con un incontro sul creato. Anche quello del lavoro è un tema a cui vorremmo dedicare attenzione e su cui potremmo organizzare anche iniziative di azione comune, tenendo presente la situazione molto preoccupante in cui siamo da ormai troppo tempo e in cui anche problemi di vecchia data sono stati acuiti dalla pandemia: questo le Chiese non possono dimenticarlo».

Infine, non mancherà l'attenzione alle «questioni globali che, di per sé, richiedono una lettura ecumenica e interreligiosa: non siamo capaci come Chiese separate di una visione che risolva tutto. C'è un'altra strada che ci chiede di essere percorsa: quella del saper dialogare e mettere in atto risorse ecumeniche per affrontare temi che sono di tutti».